

## XV Legislatura

### Attività Parlamentare – Cofirmatario

#### Mozioni [4]

1) **Mozione N. 154 del 12.10.09 N. 154 - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per l'individuazione di eventuali responsabilità strutturali e organizzative su quanto accaduto negli ospedali S. Stefano di Mazzarino e Sant'Elia di Caltanissetta tra il 20 e il 21 agosto 21 Agosto 2009.**

**Gruppo Parlamentare:** PDL

**Firmatari:** Caputo Salvino (PDL). **Leontini Innocenzo (PDL)**. Mancuso Fabio Maria (PDL). Limoli Giuseppe (PDL). Corona Roberto (PDL). Bosco Antonino (PDL).

**Rubrica:** • Presidente Assemblea

#### Iter

##### Attuale:

03 nov 2009 Conclusa

##### Storico:

12 ott 2009 Deposito

13 ott 2009 Annuncio Aula Seduta n. 115 AULA

15 ott 2009 Trasmissione Governo

20 ott 2009 Lettura Aula Seduta n. 116 AULA

03 nov 2009 Discussione Seduta n. 118 AULA

03 nov 2009 Ritirata Seduta n. 118 AULA

---

XV Legislatura ARS

#### MOZIONE

N. 154 - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per l'individuazione di eventuali responsabilità strutturali e organizzative su quanto accaduto negli ospedali S. Stefano di Mazzarino e Sant'Elia di Caltanissetta tra il 20 e il 21 agosto 2009.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

lo scorso mese di agosto, con precisione nella notte tra il 20 ed il 21, si è verificato un gravissimo episodio che ha sollevato l'attenzione sullo stato di sicurezza ed efficienza delle strutture sanitarie siciliane;

in particolare, il decesso del giovane Filippo Li Gambi, di venticinque anni, che dall'ospedale di Mazzarino è stato trasferito a quello di Caltanissetta in quanto la prima struttura non era

adeguata per il tipo di urgenza ed emergenza medica, ha evidenziato una preoccupante situazione di carenze sia strutturali che organizzative dei presidi ospedalieri siciliani;

tale situazione determina un grave allarme di pericolo e alto rischio per la salute dei cittadini;

CONSIDERATO che:

la situazione impone una rigorosa e attenta verifica dell'attuale sistema sanitario che viene elargito ai siciliani;

occorre tutelare e garantire il diritto alla salute dei cittadini attraverso un sistema ispirato a criteri di efficienza e sicurezza;

RITENUTO che:

l'attuale sistema sanitario, basato su un indiscriminato ed illogico criterio di tagli e soppressione di ospedali, può essere gravemente lesivo del diritto alla salute;

in Sicilia vi sono altre strutture ospedaliere che presentano le stesse condizioni di altissimo rischio dell'ospedale di Mazzarino;

RITENUTO, altresì, che il mancato rinnovo dei contratti ed il blocco degli incarichi al personale sanitario presso numerose aree di emergenza siciliane sono privi dei requisiti di funzionalità e sicurezza;

RITENUTO, infine, che la carenza di efficienza e sicurezza degli ospedali mette in serio pericolo e a rischio l'incolumità dei cittadini con lesione del diritto alla salute,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a costituire, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno, una Commissione di inchiesta sugli errori in campo sanitario al fine di:

1) verificare ed accertare la presenza e la sussistenza dei requisiti strutturali ed organizzativi dei presidi di Mazzarino e Caltanissetta;

2) verificare la sussistenza dei requisiti di efficienza e sicurezza delle strutture ospedaliere siciliane per la tutela del diritto alla salute dei cittadini;

3) individuare interventi urgenti finalizzati alla tutela del diritto alla salute dei cittadini.

(12 ottobre 2009)

CAPUTO-LEONTINI-MANCUSO  
LIMOLI-CORONA-BOSCO

**2) Mozione N. 73 del 13.11.08 - Iniziative per prorogare le misure agevolative IRAP di cui agli articoli 13 e 15 della legge regionale n. 21/2003.**

**Gruppo Parlamentare:** PDL

**Firmatari:** D'Asero Antonino (PDL). **Leontini Innocenzo (PDL)**. Bosco Antonino (PDL). Corona Roberto (PDL). Torregrossa Raimondo (PDL).

**Rubrica:** • Presidente Regione

**Iter**

**Attuale:**

25 nov 2008 Lettura Aula Seduta n. 42 AULA

**Storico:**

13 nov 2008 Deposito

24 nov 2008 Trasmissione Governo

25 nov 2008 Annuncio Aula Seduta n. 41 AULA

---

XV Legislatura ARS

MOZIONE

N. 73 - Iniziative per prorogare le misure agevolative IRAP di cui agli articoli 13 e 15 della legge regionale n. 21/2003.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che l'articolo 13 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, prevede l'esenzione del pagamento dell'IRAP, nell'ambito dei massimali previsti dalla Comunità europea per gli aiuti <>, per i cinque periodi di imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2003, alle imprese giovanili e femminili che si sono costituite o che hanno iniziato l'attività nell'anno 2004;

CONSIDERATO che il successivo articolo 15 della predetta l.r. 29 dicembre 2003, n. 21, prevede l'esenzione, per i cinque periodi di imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2003, dall'imposta regionale sulle attività produttive alle imprese già operanti in Sicilia per la parte di base imponibile eccedente la media di quella dichiarata nel triennio 2001-2003;

VALUTATO che il comma 1 dell'articolo 60 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, prevedeva che per le società cooperative a mutualità prevalente l'IRAP venisse ridotta dell'1 per cento per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2005 e per i due periodi d'imposta successivi, e che quindi, sino al 31 dicembre 2007, l'aliquota venisse

ridotta, rispettivamente dello 0,75 e dello 0,50 per cento;

PRESO ATTO che l'agevolazione prevista dall'articolo 60 citato non è più prorogabile come riduzione poiché in contrasto con il dettato normativo dell' articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 2 maggio 2007, n. 12, <> che, nell'innalzare al limite massimo del 5,25 per cento le aliquote dell'IRAP vigenti nella Regione, fa salvi comunque solo i regimi di esenzione. Invece le misure agevolative previste dai sopracitati articoli 13 e 15 della l.r. n. 21/2003, trovando applicazione per i cinque periodi di imposta successivi a quelli in corso al 31 dicembre 2003, vengono a scadere ma sono prorogabili in quanto trattasi di esenzione,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a presentare in tempi rapidi apposito disegno di legge per prorogare le misure agevolative di cui agli articoli 13 e 15 della l.r. n. 21/2003 in argomento, nonché a proporre l'estensione in regime di esenzione, in <>, anche alle società cooperative di cui all'articolo 60 della l.r. n. 17/2004.

(13 novembre 2008)  
D'ASERO-LEONTINI-  
BOSCO-CORONA-  
TORREGROSSA

**3) Mozione N. 41 del 18.09.08 – Iniziative tendenti a sviluppare nelle scuole della Regione siciliana lo studio della storia ed al fine di inserire nella toponomastica della città di Palermo una piazza che ricordi l'eccidio del 1866 denominato 'Rivolta del sette e mezzo'.**

**Gruppo Parlamentare:** PDL

**Firmatari:** Corona Roberto (PDL). Torregrossa Raimondo (PDL). Ardizzone Giovanni (UDC). Bosco Antonino (PDL). Leanza Edoardo (PDL). Marrocco Livio (PDL). Currenti Carmelo (PDL). Greco Giovanni (PDL). D'Asero Antonino (PDL). **Leontini Innocenzo (PDL)**. Dina Antonino (UDC). Buzzanca Giuseppe (PDL). Limoli Giuseppe (PDL). Caputo Salvino (PDL). Romano Fortunato (MPA). Arena Giuseppe (MPA). Lentini Salvatore (MPA). Ruggirello Paolo (MPA). Formica Santi (PDL). Caputo Salvino (PDL).

**Rubrica:** • Presidente Regione

**Iter**

**Attuale:**

30 set 2008 Lettura Aula Seduta n. 24 AULA

**Storico:**

18 set 2008 Deposito

25 set 2008 Trasmissione Governo

30 set 2008 Annuncio Aula Seduta n. 23 AULA

---

XV Legislatura ARS

MOZIONE

N. 41 - Iniziative tendenti a sviluppare nelle scuole della Regione siciliana lo studio della storia ed al fine di inserire nella toponomastica della città di Palermo una piazza che ricordi l'eccidio del 1866 denominato 'Rivolta del sette e mezzo'.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

che tra il 16 ed il 22 settembre del 1866, a Palermo e nel circondario, si sviluppò la grande sommossa popolare che sarebbe stata denominata 'Rivolta del sette e mezzo', una violenta dimostrazione e battaglia antisabauda, avvenuta al termine della terza guerra d'indipendenza, organizzata da partigiani borbonici, garibaldini delusi, rédusi dell'esercito meridionale e repubblicani che insieme formarono una giunta comunale,

tra le cause vi erano la crescente miseria della popolazione, l'integralismo dei funzionari statali sabaudi, che consideravano quasi barbari i siciliani, le pesanti misure poliziesche ed i

vessatori balzelli introdotti;

fu la sacrosanta reazione di quella parte sana della Sicilia che, caduta nelle mani di una nobiltà corrotta e mafiosa, tentò di riscattarsi con le proprie forze da quella dittatura feroce e senza scrupoli chiamata Regno d'Italia;

CONSIDERATO che il Governo italiano proclamò lo stato d'assedio ed adottò, nei confronti dei Siciliani, procedure repressive di sapore colonialista. Furono infatti effettuate rappresaglie, tra le quali ricordiamo quella a seguito della rivolta dei Cutrari che portò alla fucilazione di numerosi innocenti (una donna di 30 anni cieca, un sacerdote, una contadina di 70 anni ed una bambina di nove anni), persecuzioni, violenze, torture ed esecuzioni sommarie, spesso senza alcun processo, in gran parte, comunque, documentate e sopravvissute alla censura;

VERIFICATO che si contarono, alla fine, a migliaia le vittime di palermitani desiderosi di libertà e di democrazia;

RITENUTO che quella rivoluzione 'nazionale' siciliana non è ricordata nelle scuole e neppure nella toponomastica cittadina ed è stata 'rimossa' dalla cultura ufficiale;

CONVENUTO che i siciliani sono sempre stati protagonisti della vita politica del Paese tant'è che anche in quella occasione vennero considerati veri rivoluzionari legati ad un ideale politico e ad una giusta causa per costruire una Repubblica italiana libera e democratica,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare iniziative tendenti a sviluppare nelle scuole della Regione lo studio della storia siciliana anche per rompere finalmente la congiura del silenzio e mettere fine al colonialismo culturale nei confronti della nostra Sicilia;

a chiedere al Comune di Palermo di inserire nella toponomastica cittadina una piazza che ricordi l'eccidio del 1866 meglio conosciuto come 'La rivolta del sette e mezzo'.

(18 settembre 2008)

CORONA - TORREGROSSA -  
ARDIZZONE - BOSCO - LEANZA E.-  
MARROCCO - CURRENTI - GRECO -  
D'ASERO-LEONTINI-DINA-  
BUZZANCA-LIMOLI-CAPUTO-  
ROMANO-ARENA-LENTINI-  
RUGGIRELLO-FORMICA-CAPUTO

#### **4) Mozione N. 12 del 1.07.08 - Opportune iniziative a sostegno della liberazione della senatrice colombiana Ingrid Betancourt.**

**Gruppo Parlamentare:** PD

**Firmatari:** Cracolici Antonino (PD). Ammatuna Roberto (PD). Apprendi Giuseppe (PD). Barbagallo Giovanni (PD). Bonomo Mario (PD). De Benedictis Roberto (PD). Di Benedetto Giacomo (PD). Digiacoio Giuseppe (PD). Di Guardo Antonino (PD). Donegani Michele (PD). Faraone Davide (PD). Ferrara Massimo (PD). Fiorenza Cataldo (PD).• Galvagno Michele (PD). Gucciardi Baldassare (PD). Laccoto Giuseppe (PD). Lupo Giuseppe (PD). Marziano Bruno (PD). Oddo Camillo (PD). Panarello Filippo (Partito Democratico). Panepinto Giovanni (PD). Picciolo Giuseppe (PD). Raia Concetta (PD). Rinaldi Francesco (PD).• Speciale Calogero (PD). Termine Salvatore (PD). Vitrano Gaspare (PD). Leontini **Innocenzo (PDL)**. Maira Raimondo (UDC). Leanza Nicola (MPA). Adamo Giulia (PDL).

**Rubrica:** • Presidente Regione

#### **Iter**

#### **Attuale:**

09 lug 2008 Conclusa

11 lug 2008 Trasmissione Governo testo approvato

#### **Storico:**

01 lug 2008 Deposito

02 lug 2008 Annuncio Aula Seduta n. 8 AULA

03 lug 2008 Trasmissione Governo

09 lug 2008 Discussione Seduta n. 9 AULA

09 lug 2008 Approvata Seduta n. 9 AULA

---

XV Legislatura ARS

Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

MOZIONE APPROVATA NELLA SEDUTA N. 9  
DEL 9 LUGLIO 2008  
(N. 12)

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la senatrice colombiana Ingrid Betancourt è una militante per la difesa dei diritti umani, impegnata dal 1990 nella lotta alla corruzione e al narcotraffico e candidata nel 2002 alle elezioni presidenziali colombiane;

I. Betancourt è stata tenuta prigioniera dalle (FARC) Forze armate rivoluzionarie della Colombia;

la Comunità internazionale si è mobilitata per favorirne la liberazione poiché liberare Ingrid

Betancourt e i circa seimila prigionieri civili colombiani rappresentava un gesto umanitario forte per tutte le forze politiche democratiche;

non vi può essere democrazia senza rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e non vi può essere pace senza democrazia;

è stata lanciata una campagna internazionale 'Ingrid Betancourt cittadina onoraria' destinata a sostenere le azioni intraprese per la sua liberazione;

oggi più di 200 città nel mondo l'hanno nominata cittadina onoraria e oltre 3000 enti locali hanno aderito all'appello;

molte città italiane si sono mobilitate e la città di Bologna ha insignito la Betancourt della cittadinanza onoraria; è stato lanciato un appello per conferire il Nobel per la pace a Ingrid Betancourt;

#### CONSIDERATO CHE

la senatrice Betancourt, lottando per la sue idee di libertà e di pace, è diventata simbolo di coraggio e di resistenza non violenta;

la sua resistenza pacifica rappresenta uno straordinario messaggio di fronte ad una ripresa del culto della violenza e il premio Nobel rappresenterebbe oggi un gesto di apprezzamento per l'operato della senatrice;

Ingrid Betancourt è un simbolo per i colombiani, ma non solo. E' un simbolo per tutti coloro che sono contro la corruzione, la violenza, l'ipocrisia di un potere che attecchisce ed è forte là dove si coltiva l'ignoranza, la non consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo, dove si gestisce il potere della comunicazione;

la sua vita, il suo impegno politico, la sua passione civile, la sua sofferenza, danno conto di una donna straordinaria che ha pagato duramente le sue scelte di pace e che con la sua sofferenza testimonia un coraggio, una determinazione, ed una incredibile lucidità che le condizioni disumane a cui è stata costretta dai suoi carcerieri non sono riuscite a cancellare;

anche altre regioni italiane, come le Marche e la Toscana, hanno annunciato un impegno che intendono intraprendere nell'unirsi alla presente richiesta,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi promotore di un'iniziativa per chiedere, dopo la felice liberazione degli ostaggi, l'assegnazione del Premio Nobel per la pace a Ingrid Betancourt.